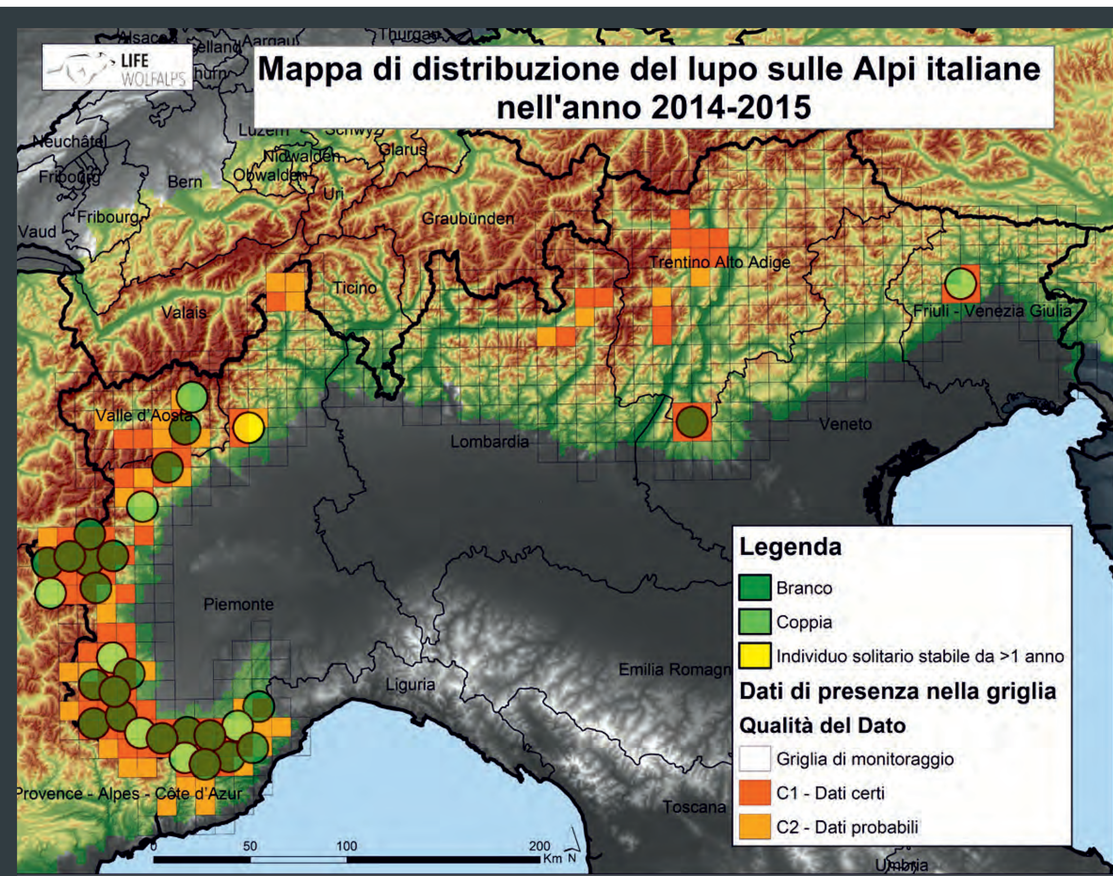
L'ANTICO CACCIATORE RITORNA SULLE ALPI

IL LUPO

Chi è

Il Lupo è una specie altamente sociale, organizzata in branchi. Ciascun branco occupa un determinato territorio (in media di 250 Km²) e lo difende nei confronti di altri branchi o di lupi solitari. All'interno del branco solo la coppia "alfa" si riproduce. Nella cucciolata (una all'anno) la mortalità è molto alta. I giovani, raggiunta l'età di 1-2 anni, abbandonano il branco alla ricerca di nuovi territori liberi, anche a centinaia di chilometri da quello di nascita. L'espansione territoriale del Lupo è un fenomeno completamente naturale, che origina dalla dispersione dei soggetti giovani verso nuove aree. Sulle Alpi il Lupo, estinto a inizio 1900, è ricomparso negli anni '90 per espansione della popolazione appenninica. Nell'inverno 2014/2015, sulle Alpi italiane sono stati stimati un minimo di 21 branchi riproduttivi, 8 coppie e alcuni individui solitari stabili.

Il Lupo è una specie autoctona dell'Italia e delle Alpi, protetta da Convenzioni internazionali e dalla normativa comunitaria e nazionale.



Come riconoscerlo

SEGNI DI PRESENZA

Impronte: una impronta singola di lupo è indistinguibile da quella di un grosso cane (foto: Paolo Tavelli).

Escrementi: forma e colore variano a seconda di ciò che ha mangiato, l'odore è acre e intenso.

Piste su neve: seguendole, è possibile determinate il numero minimo di lupi e ritrovare altri segni di presenza (predazioni, escrementi).

Avvistamenti diretti: sono molto rari. Il lupo è tendenzialmente diffidente e teme l'uomo!

SEGNI DI PREDAZIONE

L'uccisione della preda avviene con un unico morso alla gola (morte per soffocamento e collasso). Sulla carcassa, possono essere evidenti i fori prodotti dai canini nel punto di attacco.

Solo il contenuto del rumine è sempre scartato, e si ritrova spesso distanziato dal resto della carcassa.

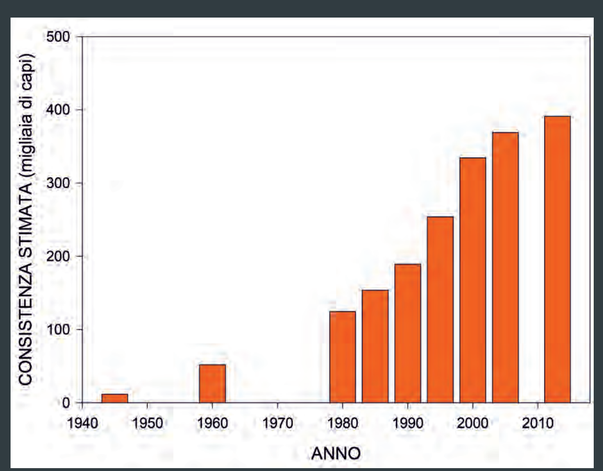
Il consumo della carcassa inizia solitamente dagli organi interni (cuore, fegato, polmoni).

Se non è disturbato, il lupo arriva a consumare l'intera carcassa, con la sola eccezione delle ossa più grosse.

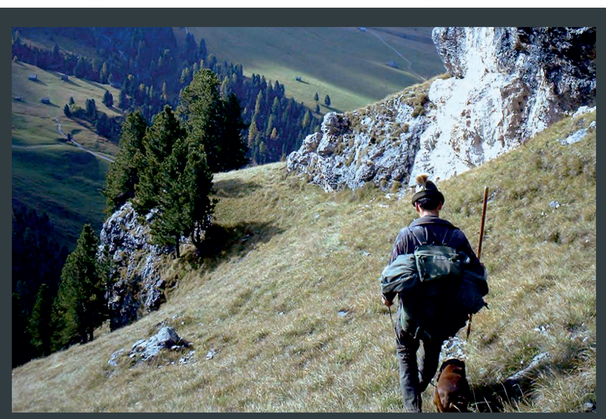
Come interagisce con gli ungulati di montagna

Gli ungulati selvatici rappresentano le prede naturali del Lupo, che comunque si nutre occasionalmente anche di carcasse, frutta, piccoli mammiferi e, se non protetto, di bestiame domestico.

Il ritorno del Lupo nell'Italia peninsulare e sulle Alpi ha fatto seguito all'enorme espansione numerica e territoriale di tutte le popolazioni di ungulati selvatici. Il Lupo non è un predatore specialista: in ogni territorio, le specie di ungulati selvatici che compongono la sua dieta sono quelle localmente più abbondanti. Di norma vengono selezionati i soggetti più deboli (piccoli, malati, feriti), la cui cattura comporta lo sforzo minore da parte del predatore. Le popolazioni preda e la popolazione del predatore si regolano a vicenda, stabilendo un equilibrio reciproco. L'arrivo del Lupo in un'area di nuova ricolonizzazione può avere effetti diversi sulle popolazioni di ungulati presenti: tipicamente si osserva un aumento del comportamento anti-predatorio, per cui gli ungulati selvatici appaiono meno contattabili. Si possono anche registrare diminuzioni delle densità a livello locale, ma mai l'estinzione di una popolazione preda.



Evoluzione del numero minimo certo degli ungulati sull'arco alpino italiano (fonte: Banca Dati Ungulati ISPRA, 2009).



Anche il Lupo è un cacciatore di selezione!

Il suo naturale ritorno sulle Alpi è un arricchimento della biodiversità delle nostre montagne che non interferisce con la regolare attività venatoria.

IL PROGETTO LIFE WOLFALPS

Cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito della programmazione LIFE + 2007-2013 Natura e Biodiversità, il progetto ha l'obiettivo di realizzare azioni coordinate per la conservazione e la gestione a lungo termine della popolazione alpina di lupo. Il progetto si concretizza grazie al lavoro congiunto di dieci partner italiani, due partner sloveni e numerosi enti sostenitori, impegnati in azioni di monitoraggio, prevenzione dei conflitti con la zootecnia, comunicazione, promozione del turismo legato al lupo, lotta e prevenzione del bracconaggio e dell'utilizzo illegale del veleno.

sito web:
www.lifewolfalps.eu

per contatti:
info@lifewolfalps.eu

iscriviti alla newsletter:
www.lifewolfalps.eu/newsletter

segnala un avvistamento:
sul sito www.lifewolfalps.eu/segnala-un-avvistamento

o al Corpo Forestale dello Stato:
1515

Questo poster è stato realizzato grazie al contributo LIFE, uno strumento finanziario dell'Unione Europea.
I contenuti e le immagini sono estratti dalla pubblicazione "Il Lupo: l'antico cacciatore ritorna sulle Alpi", realizzata a cura del Gruppo Conservazione del Progetto LIFE WOLFALPS (2016) e disponibile in versione integrale alla pagina http://www.lifewolfalps.eu/download/. Autori dei testi e crediti fotografici a pag. 2 della pubblicazione.

Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie
Corpo Forestale dello Stato
Aree protette dell'Ossola
Parco naturale del Marguareis
Parco nazionale Val Grande
Regione Lombardia
MUSE
Parco naturale Alpi Marittime
Regione del Veneto
Triglavski narodni park
Univerza v Ljubljani

La Pieve Poligrafica Editore Villa Verucchio

LIFE WOLFALPS

LIFE12 NAT/IT/000807